



Padova, 26 maggio 2025

Comunicato Stampa

**Al cospetto del monte Pelmo, sulle Dolomiti, un'osteria con un menù con portate difficili da digerire: da "Liberi di corrompere" alla Legge Bavaglio, dal gioco d'azzardo al rischio privatizzazione dei beni confiscati**

**Con un flash mob in provincia di Belluno la seconda tappa veneta del viaggio di Libera "Fame di verità e giustizia" per rimettere al centro della dibattito pubblico l'urgenza nel contrasto a mafiosi e corrotti. Una tappa il 31 maggio, insieme ai ragazzi di Napoli che stanno seguendo un percorso di "giustizia riparativa" con Libera.**

**Il Veneto è la quarta regione in Italia per reati spia: nel 2024 sono stati 27.743.**

Un'osteria, pochi tavoli e un menù speciale di 12 portate difficili da digerire.

Tra i primi, piatti bollenti che non scaldano, è possibile scegliere il piatto **"Beni confiscati"** che ha come ingredienti privatizzazione, vendita, regalo ai mafiosi; o **"Liberi di corrompere"** con ingredienti impunità, corruzione "solidamente" regolata, ancora sistemica e organizzata.

Se vuoi scegliere solo un secondo puoi trovare bocconi duri da mandare giù come la **"Legge bavaglio"** con ingredienti particolari: divieto di informare, corto circuito dell'informazione, querele temerarie; o **"Sovraffollamento delle carceri"** con ingredienti: celle sovraffollate, la carenza di personale, la scarsità di attività educative e di reintegrazione.

Per ultimo quei dessert dimenticati, ma essenziali come **"Verità per le vittime innocenti delle mafie"**, ingredienti: 80% dei familiari non conosce verità; e **"Liberi di scegliere"** composto da nessuna tutela per chi vuole fuggire dai contesti mafiosi.

L'osteria simbolica sarà inaugurata da Libera con un **flash mob** nei pressi del rifugio Città di Fiume, Dolomiti Bellunesi, seconda tappa veneta di **"Fame di verità e giustizia"** un viaggio a 30 anni dalla nascita di Libera e della sua rete associativa, che attraverserà il Paese, da Nord a Sud e l'Europa con oltre 100 tappe, per animare il dibattito pubblico con l'obiettivo di **riscrivere l'agenda in tema di mafie e corruzione**, con una funzione di advocacy rispetto alle istituzioni competenti. Una mobilitazione contro le mafie dei potenti e dei colletti bianchi con l'obiettivo di rimettere al centro della vita pubblica l'urgenza nel contrasto a mafiosi e corrotti partendo dai punti dell'agenda civile.

"In un Paese – **dichiara Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera** - dove lo spazio civico si restringe e la partecipazione viene scoraggiata, mafie e corruzione sono diventate un fatto "normale", tollerato. In questi trent'anni Libera ha dimostrato che c'è un'alternativa possibile. Costruendo, di tassello in tassello, un mosaico di impegno e liberazione dalle diverse forme di criminalità, che parte dall'impegno di ciascuno e richiama le istituzioni alle proprie responsabilità. Ci sono situazioni e momenti storici in cui stare immobili è una colpa, mentre muoversi è un obbligo morale e una responsabilità civile. Fame di verità e giustizia è il nostro grido per risvegliare l'impegno di quanti credono in un orizzonte libero da mafie e corruzione. È tempo di rimettere al centro della vita pubblica l'urgenza del contrasto a mafiosi e corrotti. È tempo di scelte chiare e coraggiose: noi vogliamo fare la nostra parte".

"Abbiamo deciso di organizzare la seconda tappa veneta della mobilitazione nazionale "Fame di verità e giustizia" sulle Dolomiti bellunesi - **dichiara Piernario Fop, referente di Libera Veneto** – in uno dei luoghi più belli e significativi delle Alpi, al cospetto del monte Pelmo, *Caregon del Padreterno*, che permette

di innalzare lo spirito, *di saldare la Terra con il Cielo*, per usare parole di don Luigi Ciotti. Lo faremo con i ragazzi del progetto AMUNÌ di Libera, ragazzi che hanno commesso dei reati e che stanno seguendo un percorso di formazione, di *messa alla prova*.

Quale luogo più adatto, che permette il contatto diretto con la bellezza della Natura, per ***promuovere l'educazione come strumento di emancipazione dalle mafie. Povertà e disuguaglianze alimentano il rischio di reclutamento criminale, la risposta dello Stato non può essere solo repressiva: l'educazione è fondamentale nella lotta contro mafie e corruzione. Solo così si può costruire un'alternativa valida.*** Il punto n.5 di dodici della piattaforma di impegno di Libera per il trentennale della sua nascita. E quali testimoni più qualificati dei ragazzi di Amunì che stanno lavorando con impegno per migliorarsi”.

L'appuntamento è il 31 maggio alle ore 9.30 alla partenza della strada che porta al rifugio Città di Fiume, sotto il passo Staulanza”. Si raggiungerà il rifugio a piedi, in compagnia dei Carabinieri Forestale di Belluno che faranno una lezione di educazione ambientale lungo il percorso. Al rifugio ci sarà il Soccorso Alpino che darà informazioni sulla sua attività e utili raccomandazioni per la sicurezza in montagna. Al pomeriggio, dopo il pranzo al sacco e il flash mob, i ragazzi racconteranno la loro esperienza, assieme agli operatori che li accompagnano. Sarà una bella giornata di festa in amicizia, di crescita ecologica e sociale, di confronto.

### **Le proposte della mobilitazione per il trentennale**

Riutilizzo dei beni confiscati, diritti per le vittime innocenti delle mafie, Libere di scegliere, contrasto alla corruzione, preoccupazione per il DL sicurezza e una giustizia diseguale, promozione dell'educazione come strumento di emancipazione dalle mafie, gioco d'azzardo, ambiente, libertà di informazione, un carcere che rieduchi, disarmare e non armare, contro l'attacco al dissenso, all'autonomia della magistratura e alla democrazia rappresentativa: **sono i punti della piattaforma su cui Libera chiede scelte politiche concrete e strutturali, non proclami.** Tra questi: **norme più efficaci** su confisca e riutilizzo sociale dei beni mafiosi; **scrivere** il diritto alla verità nella carta costituzionale; **approvare** una regolazione stringente delle situazioni di conflitto di interesse; una nuova strategia nazionale sulle aree a forte povertà educativa; **approvare** una legge quadro del settore del gioco d'azzardo; **tutela e sostegno** per chi denuncia e rompe con il crimine; **politiche** inclusive per chi vive in situazioni di marginalità; **inserire** nell'ordinamento la direttiva sulle querele temerarie.

### **Reati spia in Veneto**

Oggi assistiamo a un tentativo di smantellare leggi preziose per individuare quei “reati spia” della presenza mafiosa e, a fronte dell'aggravarsi della corruzione, assistiamo a un progressivo allentamento dei freni inibitori sul piano legislativo e dei controlli. Siamo davanti a una giustizia che da un lato mette in campo **leggi rigorose nei confronti degli ultimi**, dall'altro lato si presenta con le **armi spuntate nei confronti della criminalità mafiosa** e dei colletti bianchi.

Libera ha elaborato i dati relativi ad alcuni reati spia (reati di usura, di estorsione e riciclaggio denaro, delitti informatici e truffe e frodi informatiche), reati che possono indicare una possibile infiltrazione delle mafie nel tessuto economico. Nel 2024 il dato complessivo dei reati spia in Italia è di **322.071, pari a 822 reati al giorno**, 34 ogni ora. Con 57.190 reati la Lombardia è la regione con il maggior numero di reati spia, seguita dal Piemonte (29.515 reati), e **Veneto (27.743)**. Nello specifico, si tratta di **743 estorsioni, 62 casi di riciclaggio, 8 di usura, 21.400 truffe e frodi informatiche, 1.540 delitti informatici**.

Andando a guardare le singole province, al primo posto c'è **Verona con 5.667 reati spia, il 20% del totale regionale**: 139 estorsioni, 2 usura, 10 riciclaggio, 5.048 truffe e frodi informatiche, 468 delitti informatici. Al secondo posto Venezia con **5.299 reati spia, il 19% del totale**: 116 estorsioni, 2 usura, 9 riciclaggio, 4.927 truffe e frodi informatiche, 245 delitti informatici. Sempre con il 19% c'è **Vicenza con 5.212 reati spia**: 137 estorsioni, 16 riciclaggio, 4.793 truffe e frodi informatiche, 266 delitti informatici. Al quarto posto **Padova con 4.482 reati spia, pari al 16%**: 186 estorsioni, 3 usura, 10 riciclaggio, 3.966 truffe e frodi informatiche, 317 delitti informatici. A seguire Treviso con **Treviso 4.127 reati spia, il 15%**: 85 estorsioni, 1 usura, 10 riciclaggio e impiego di denaro, 3.928 truffe e frodi informatiche, 103 delitti informatici. Chiudono con il 5% Belluno con 1.505 reati spia (34 estorsioni, 2 riciclaggio, 1.414 truffe e frodi informatiche, 55 delitti informatici) e Rovigo con 1.427 reati spia (46 estorsioni, 5 riciclaggio, 1.290 truffe e frodi informatiche, 86 delitti informatici).